

Originale rassegna di musica, cinema e teatro in provincia di Arezzo

Si apre una scatola chiusa esce un « sipario strappato »

Gli spettacoli organizzati dall'ARCI nei mesi di giugno e luglio - Primo appuntamento stasera con la compagnia «Pupi e Fressede» - Cosa riserva il cartellone

AREZZO — «Il sipario strappato». Questa l'etichetta che l'ARCI ha scelto per una rassegna di teatro, musica e cinema organizzata nella provincia di Arezzo per i mesi di giugno e luglio.

Ecco il calendario: stasera alle 21,30 nel cortile del teatrino Aldo Tarabella presenterà il 16 e 17 giugno «Olupok e il drago», opera fantastica in due atti. A fine giugno e nella prima quindicina di luglio via Bicchieraia e l'infiteatro romano ospiteranno la rassegna cinematografica. Alcuni titoli: «La macchina cinema», «Effetto notte», «Mistero buffo», «Tommy», «Nashville», «Il flauto magico».

Più che una rassegna questa di Arezzo — dice Angelo Savelli della compagnia Pupi e Fressede — è uno squarcio nel grande sipario, un punto di vista necessariamente limitato, ma sufficientemente stimolante, per viaggiare dietro, dentro e attraverso il cinema, il teatro, la musica.

Un tentativo di far uscire, cinema, teatro e musica dalle scatole chiuse dei generi, nelle quali sono state rinchiusi. Da qui il titolo: «Il sipario strappato» e il sipario che viene in settori non comunicanti teatro, cinema, musica. E veniamo allo spettacolo di stasera con due parole sulla compagnia Pupi e Fressede, costituita a Firenze nel 1976 da un gruppo di giovani meridionali uniti dalla comune passione per la cultura popolare. Il gruppo è attualmente costituito da una ventina di elementi tra musicisti e attori, desiderosi di appropriarsi di alcune forme musicali e teatrali della tradizione dell'Italia meridionale, per riproporre in maniera autonoma e personale.

Oltre a numerosi concerti musicali il gruppo ha realizzato tre spettacoli: «La terra del rimorso», «Sulla via di San Michele», e «I balli di sfessania». Attualmente hanno in progetto una riduzione della «Medecine» di Pier Paolo Pasolini e l'incisione di un LP. Lo spettacolo di questa sera, «I balli di sfessania», viene definito dai suoi autori come una serie di «danze oscure e scontri verbali, da rituale contadino alla farsa cittadina, spettacolo da ripresentarsi nei cortili, ispirato alle onime incisioni di Jacques Callotta». La regia è di Pino De Vittorio e Angelo Savelli.

Aldo Tarabella presenterà, sabato e domenica il suo «Olupok e il drago», opera fantastica per la quale l'autore e attore usa pianoforte, flauti, percussioni, pedale e la bandura, uno strumento antico di origine ucraina, oggi rarissimo, che è formato da 55 corde e per la prima volta viene presentato al pubblico dal musicista. Il soggetto e la musica sono di Tarabella, con la collaborazione scenica di Malfatti.

E veniamo al cinema. Anche qui una precisazione, ma si tratta di solo cinema. Gli organizzatori parlano di cinema e musica, cinema e teatro, cinema e musica. Le proiezioni saranno effettuate in parte al teatrino di Bicchieraia (dal 20 al 25 giugno) e in parte all'aperto, nell'infiteatro romano (dall'1 al 15 luglio). La rassegna «Il sipario strappato» non si fermerà alla città di Arezzo. Coinvolgerà le quattro vallate della provincia



Festa con la danza pensando alla Fracci

Fremono le madri, sorridono le sorelle, scattano fotografe i padri e piangono le nonne. E' il gran finale. Alla FLOG, martedì sera, la festa conclusiva dei corsi del Centro Studi Danza di Piazza Signorila è andata oltre ogni previsione. Affollato come non mai, l'Auditorium è diventato per una sera una palcoscenico di giovani talenti (in gran parte femminili) del balletto.

Lo spettacolo — messo su da Lilla Bertelli e Cristina Boszolini — va però oltre la semplice prova finale. E' uno spettacolo e come tale segue un filone logico. E' rivolto ai presenti e stato proprio questo: «Non fissare gli oc-

chi solo sulle vostre bimbe, ma seguite l'evoluzione ritmica e gestuale della serata».

Si comincia così con giochi di animazione ritmico-vocale, orchestrazioni su temi folkloristici, movimenti gestuali e coreografici di ricerca sul corpo e azioni mimiche. Ma la serata è destinata a crescere e così ecco la «Panna», il «Branle», l'«Allemande» e altre danze delle diverse epoche. Il tutto utilizzato sia per la crescita culturale sia per la formazione professionale degli allievi.

Ne scaturisce un quadro di ricerca e di riproposizione dei momenti principali del patrimonio storico di danza e

musiche dal Rinascimento a '700 dai quali risulta principalmente la dimensione di socialità della danza.

Ma è la parte finale della serata quella che raccoglie i record di flash e di applausi. E' di scena il flamenco, il bolero e la jota e il fascino della Spagna strappa i cuori a tutti. Nei bellissimi costumi della tradizione iberica le giovani allieve si muovono con sicurezza e determinazione.

Alla fine invasione della pista, si, proprio come negli stadi. Baci e abbracci alle protagoniste. Chissà che non ci esca fuori una nuova Carla Fracci?

Un libro sullo spettacolo inaugurale della stagione lirica

Scopriamo insieme tutti i segreti della «Norma»

Diabatto al Ridotto del Comunale - Cosa c'è dietro le quinte di uno spettacolo lirico - Previsite altre pubblicazioni

Norma — Come nasce uno spettacolo: questo il titolo del volume curato da Mara Cantoni e Silvia Lelli Masotti che è stato presentato al pubblico ed alla stampa nel corso di un incontro avvenuto martedì pomeriggio nel Ridotto del Teatro Comunale.

Il libro di cui la Cantoni ha curato il testo e la Lelli Masotti il ricchissimo materiale fotografico, prende lo spunto dall'importante edizione della Norma belliniana che ha inaugurato, con la direzione di Riccardo Muti e la regia di Luca Ronconi, la stagione lirica invernale 1978-1979 dell'ente fiorentino.

Alla presentazione hanno partecipato, oltre alle due autrici, il critico musicale Lorenzo Arruga, che è l'editore della collana «Spettacolo come lavoro» che si è inaugurata proprio con questa pubblicazione. Massimo Boglianchino, Luciano Alberti, Riccardo Muti e Raoul Farrow.

Come ha sottolineato Arruga questo volume costituisce il primo di una serie che vuole mettere in evidenza quel lavoro, contemporaneamente individuale e corale, cioè frutto di una cooperazione e di una collettività che è la preparazione e l'allestimento di uno spettacolo d'opera.

Dopo questa Norma fiorentina le pubblicazioni proseguiranno, probabilmente, con

l'Aida che Herbert Von Karajan presenterà al Festival di Salisburgo e con il Boris Godunov che inaugurerà il prossimo dicembre la stagione lirica del Teatro alla Scala. Nel libro, ha continuato Arruga, si è cercato di evitare ogni sorta di elogio e di retorica celebrativa: lo scopo delle due autrici è stato quello di ricercare il fascino di uno spettacolo sommerso, raccolto come è stata appunto questa edizione del capolavoro belliniano, portato da Muti e da Ronconi ad una dimensione più lirica ed intimistica, lontana da ogni effetto.

Per questo motivo le due autrici hanno compiuto un lavoro molto rigoroso, rifuggendo da ogni forzatura e cercando di aderire con naturalezza alla genesi dello spettacolo. E' nato così, come ha spiegato Arruga, una specie di diario in cui viene spiegato non solo come è nata questa Norma ma come nasce un qualsiasi spettacolo d'opera: il testo ha cercato a questo proposito, di spiegare la metodologia della preparazione di uno spettacolo senza disvelarne il segreto e rimandando tutto alla musica ed al momento in cui lo spettacolo viene vissuto.

Mara Cantoni ha spiegato di aver cercato di ricreare, senza cedimenti retorici, il clima tutto particolare della

vita di teatro e del lavoro sul palcoscenico, cercando di far convergere, in una pluralità di sollecitazioni e di significati, il fatto scenico con il fatto musicale, mentre Silvia Lelli Masotti ha sottolineato come il suo lavoro, nonostante le numerose difficoltà, si sia svolto in modo da non falsare lo spettacolo, lasciando tutte le suggestioni visive nel loro clima naturale.

Il direttore artistico Luciano Alberti, ha concluso mettendo in evidenza la grande importanza di questo libro come vero e proprio documento di storia dello spettacolo, che si presenta, grazie alle testimonianze dirette di coloro che hanno dato vita all'evento, come un itinerario che dalla fase di preparazione porta alla suggestiva riproduzione dell'immagine scenica già costruita.

Facciamo i nostri migliori auguri alla collana di Arruga, che almeno nelle intenzioni sembra strutturata con grande coerenza. E siamo vivamente soddisfatti che essa si sia aperta proprio con questa Norma del Teatro Comunale, che costituisce senza dubbio uno dei punti di riferimento dell'interpretazione belliniana e della attività più recente dell'ente fiorentino.

Alberto Paloscia



Giorgio Gaber, ha fatto registrare sempre il tutto esaurito con «Polli d'allevamento»

Dati e risultati dei due teatri

Bilancio di fine stagione per Pergola e Metastasio

Il teatro va bene, il teatro è vivo. Nonostante il riflusso, o proprio per questo, il teatro triunga nella piezza dei suoi spettatori. Si sente dire spesso che queste ultime sono state per la prosa stagioni di piena e trionfale maturità, segnate da un incremento costante della domanda e dell'offerta.

Ma è proprio tutto così vero? Non esistono momenti e luoghi di flessione e, soprattutto, su quali dati ci si fonda per affermare esiti così felici? Nelle scorse settimane, facendo un bilancio complessivo dell'annata notavamo successi ma anche lacune e squilibri. Ora, con i dati statistici alla mano dobbiamo riconoscere le ragioni dei più appassionati entusiasti. Restando ben chiaro che il successo quantitativo non coincide, o non coincide necessariamente, con una maturazione qualitativa, bisogna comunque riconoscere che il consenso è parte importante dell'attività spettacolare. E il consenso questa volta non è certo mancato.

Comunque, per ciò che si può ridurre a statistica e per quanto questi dati possono valere, non è inopportuno guardarli un po' da vicino. Partito con qualche difficoltà il Metastasio ha via via recuperato l'antica sicurezza e ha coordinato con comicità i tre luoghi precisi: il teatro Comunale, il Fabbricone e il Magnifico. Un totale di circa sessantamila presenze per tutta la serie delle iniziative intraprese è il frutto che il teatro coglie alla fine di una lunga, nutrita e, per molti versi, tempestosa stagione.

La mancata elaborazione in dettaglio di dati, in questo periodo ingolfato da proiezioni, statistiche e percentuali, non permetterebbe a noi di stilare una classifica esatta dei preferiti dal pubblico, ma qualche infor-

mazione di più può essere fornita ai lettori.

Guida la classifica metastasiana Giorgio Gaber, che con il suo Polli d'allevamento e la personale e consueta commissione di canzoni e teatro, ritornelli e monologhi, ha registrato per l'intero arco delle sue repliche il tutto esaurito.

A ruota, in questa volata che meriterebbe l'occhio sofisticato del foto-finist per misurare le esatte distanze, emergono Sergej Obrazov, con i suoi leggendari burattini protagonisti questa volta di una versione moderna dell'immortale mito di Don Giovanni, e Lindsay Kemp, un altro nome di collaudata fama internazionale, che al Metastasio presentava i suoi Flowers da Jean Genet. Il gruppo sgraziato arriva poi sul traguardo final-

mente regolato in consensi dal Mistero napoletano di Roberto De Simone e della sua compagnia del Cerchio.

Nel folto dei concorrenti e la personale e consueta commissione di canzoni e teatro, ritornelli e monologhi, ha registrato per l'intero arco delle sue repliche il tutto esaurito.

A ruota, in questa volata che meriterebbe l'occhio sofisticato del foto-finist per misurare le esatte distanze, emergono Sergej Obrazov, con i suoi leggendari burattini protagonisti questa volta di una versione moderna dell'immortale mito di Don Giovanni, e Lindsay Kemp, un altro nome di collaudata fama internazionale, che al Metastasio presentava i suoi Flowers da Jean Genet. Il gruppo sgraziato arriva poi sul traguardo final-

mentissimo, tenendo conto della capienza della sala e della riduzione forzata dei posti durante le 19 repliche de La Tempesta. Proporzionati a questo esito sono, ovviamente gli incassi, che vedono il teatro fiorentino al primo posto, e di parecchie lunghezze, nella classifica nazionale: 605.893.000 lire in totale, con una media recettiva di 3.585.000.

Questi brillanti esiti non sono però così pacificamente monelzabili, poiché la ripartizione degli incassi ridimensiona notevolmente la portata degli introiti. Ogni incasso è infatti gravato da precise imposte. Alla compagnia spetta poi una larga fetta dei guadagni (in misura variabile, ma intorno al 70%). Al teatro resta perciò circa il 20% che non sempre salva da ogni difficoltà.

Il servizio è stato regolatissimo, senza annullamenti di spettacoli, caso fortunato certo, poiché gli imprevisti costituiscono larga parte della vita teatrale, ma certo anche segno di una precisa organizzazione. A parte diamo la classifica complessiva dei risultati ottenuti, distinguendo tra esiti complessivi, media per incasso (poiché l'incasso è, ovviamente, legato al numero delle repliche) e presenza media a spettacolo, dove alcuni dati risultano sorprendenti, come il settimo posto della star dell'anno La Tempesta autonoma dalla forzata rimozione di cento posti richiesta per esigenze tecniche.

Tutte le classifiche del teatro fiorentino

CLASSIFICA GENERALE

- 1) La tempesta;
- 2) Il piacere dell'onestà;
- 3) Gullina vecchia;
- 4) La bottega del caffè;
- 5) Pigmazione;
- 6) A me gli occhi, please;
- 7) Gin game;
- 8) Un tram che si chiama desiderio;
- 9) La madre;
- 10) Giulio Cesare;
- 11) I parenti terribili;
- 12) Le femmine puntigliose;
- 13) Amleto.

CLASSIFICA PER MEDIA-INCASSI

- 1) La tempesta;
- 2) A me gli occhi, please;
- 3) Gin game;
- 4) Pigmazione;
- 5) La bottega del caffè;
- 6) Gullina vecchia;
- 7) Il seduttore;
- 8) La madre;
- 9) Un tram che si chiama desiderio;
- 10) Il piacere dell'onestà;
- 11) Giulio Cesare;
- 12) I parenti terribili;
- 13) Vite private;
- 14) Amleto.

CLASSIFICA PER NUMERO

- 1) A me gli occhi, please;
- 2) Pigmazione;
- 3) La madre;
- 4) Gin game;
- 5) Giulio Cesare;
- 6) La bottega del caffè;
- 7) La tempesta (penalizzata dalla rimozione di oltre cento posti);
- 8) Amleto;
- 9) Il piacere dell'onestà;
- 10) Vite private;
- 11) I parenti terribili;

Rassegna d'avanguardia a Castelfiorentino

Arte di confine in un centro del Chianti

CASTELFIORENTINO — L'arte contemporanea approda a Castelfiorentino. Grafica, pittura, musica. Lunedì 19, inaugurazione della mostra, con una performance (cioè esibizione gestuale, tra il mimo e la recitazione) di Mara Cantoni.

Mercoledì, alle 21, gli strumenti del «corso di musica d'insieme» della scuola comunale di musica di Castelfiorentino eseguiranno un testo di Piero Papini, con la direzione del maestro Albertino Ravenni. Giovedì, incontro-dibattito con gli autori, Grandi e Papini. Venerdì, alle 21, audizione di musiche elettroniche con dispositive, con la partecipazione del compositore Alfonso Belliere e del fisico Tommaso Bolonnesi.

È la settimana dell'arte contemporanea organizzata dall'amministrazione comunale. Tutto si svolge in una discoteca il «Kosmos 2006», in piazza Gramsci. Per la gente è un'occasione diversa dalle altre per conoscere e esperienze nuove, per entrare in contatto con forme artistiche che continuano a fare parlare di sé. E c'è da sperare che anche a Castelfiorentino la discussione non manchi.

Grandi e Papini (il primo autore della grafica e della pittura, l'altro delle musiche che saranno eseguite mercoledì) hanno tratto lo spunto per le loro opere da un racconto di Grandi intitolato «sotto i raggi del sole», pubblicato nel «Foglio Manifesto» un'opera catalogata nell'archivio storico della biennale di Venezia. Dalle poche righe del racconto, hanno tirato fuori tre diverse forme di espressione che sono strettamente collegate tra loro.

A Castelfiorentino, questo lavoro sarà presentato al pubblico per la prima volta.

Pablo Tamburini, coordinatore della scuola di musica, spiega così la scelta dell'amministrazione comunale: «All'inizio dell'anno scolastico, abbiamo preso contatto con Papini, per avere un testo di musica contemporanea da fare eseguire ai ragazzi della scuola di musica. Poi, piano piano, è venuta l'idea di mettere in piedi una manifestazione di questo genere.

I nostri obiettivi sono: dare ai giovani compositori la possibilità di lavorare e di esprimersi, far conoscere ai nostri allievi un materiale diverso da quello con cui sono a contatto solitamente, ed entrare in rapporto con tutta la popolazione».

È giusto — aggiunge Franco Nencini, assessore alla cultura del comune di Castelfiorentino — che la scuola di musica allarghi il raggio delle proprie esperienze. Ed io credo che questo sia lo scopo principale della iniziativa. Non è un caso, che il testo di Papini sia eseguito proprio dai ragazzi di Castelfiorentino. La nostra cittadina, in futuro, potrebbe diventare un punto di riferimento a livello nazionale per l'esecuzione e la composizione di musica contemporanea».

Sul foglietto, di matrice goliardica, si annunciava la morte di Alcести, ma non di un evento luttuoso si tratta, quanto della locandina riguardante il nuovo spettacolo di Alberto Gagnardi, dopo le fatiche coronate da un certo successo del Prometeo, nuovo spettacolo che si intitola appunto, Ore 22 si danza per la morte di Alcести.

L'evento scenico, come ama definirlo l'autore, avrà luogo domani alle dieci di sera al Rondò di Bacco, e si avvale della collabo-



Chi sarà stato a uccidere Alcести?

Una misteriosa e fitta serie di volantini listati a lutto affissi su tutti i muri cittadini ha destato, in questi giorni, la curiosità di molti passanti.

Sul foglietto, di matrice goliardica, si annunciava la morte di Alcести, ma non di un evento luttuoso si tratta, quanto della locandina riguardante il nuovo spettacolo di Alberto Gagnardi, dopo le fatiche coronate da un certo successo del Prometeo, nuovo spettacolo che si intitola appunto, Ore 22 si danza per la morte di Alcести.

L'evento scenico, come ama definirlo l'autore, avrà luogo domani alle dieci di sera al Rondò di Bacco, e si avvale della collabo-

razione di Rosanna Moradei, Fiorenza Bendini, Antonio De Paoli, Leonardo Ghiglia e Andrea Mariotti. Un discorso a parte meriterebbero gli interventi fotografici di Antonio Sferlazzo, che si annunciano come una delle decisive componenti di questo happening fiorentino.

Uno dei motivi principali di curiosità riguarda già il titolo stesso del lavoro, da Euripide, infatti, sappiamo che Alcести fu strappata in extremis alla morte dall'intervento di Eracle, impietosito dal dolore manifestato da Admeto, marito della donna e re di Fara.

Come si vede la vicenda si tinge di giallo e, forse, un assassino si cela nella scura platea del Rondò.

Claudio Repk

MECCANICA: riparazioni - rigenerazione motori - cambi - differenziali - impianti frenanti - sospensioni

CARPENTERIA: pianali - cassoni - centinatura furgoni - ribaltabili - allungamento del passo - montaggio terzo asse aggiunto - eliminazione quarto asse su rimorchi - attrezzature speciali.

CARROZZERIA: interventi su qualsiasi mezzo - sabbatura - verniciatura.

OLEODINAMICA: riparazione impianti idraulici - revisione, riparazione e montaggio gru.

(HAI PENSATO CHE CON UNA GRU MONTATA SUL TUO MEZZO PUOI RISPARMIARE FINO AL 70% SULLA MANO D'OPERA DI CARICO E SCARICO E FINO AL 40% DEL TEMPO DI SOSTA?)

TRASPORTATORE CONOSCI LA DINAMIC OIL?

DA TEMPO E CON SUCCESSO AFFRONTIAMO I TUOI PROBLEMI PIU' SPECIFICI (ED ASSIEME A TE LI POSSIAMO RISOLVERE). DA NOI PUOI TROVARE:

- un' officina a ciclo completo per tutti gli interventi da effettuare sul tuo mezzo e sulla tua gru;
- un settore commerciale per la vendita ed il finanziamento di veicoli industriali nuovi ed usati di gru oleodinamiche e di attrezzature particolari;
- un vasto magazzino ricambi provvisto anche di gruppi meccanici revisionati offerti in rotazione;
- veicoli nuovi FIAT, BEDFORD e autogru PM in pronta consegna; vasto parco autoveicoli usati;
- una organizzazione che assicura la massima qualità di esecuzione e puntualità di consegna.

SE VUOI FARE IL TUO INTERESSE VIENI A TROVARCI, INTERPELLACI PER UN PREVENTIVO E ANCHE PER UN CONSIGLIO; TI ASPETTIAMO, A 500 METRI DAL CASELLO PRATO-CALENZANO DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE. (A1).

DINAMIC OIL S.R.L.
VIA PESCAIALE-50041-CALENZANO (FI)-TEL.055-8877787-8

CONCESSIONARIA PER LA TOSCANA DELLE AUTOGRU S.P.A. (MO)